

ALIMENTARI Cult.

FANZINE DI SPAZIO GERRA
N° 27 | GIUGNO 2023

Se la cultura non ha prezzo



QUESTO MESE

In questo numero ormai estivo della nostra fanzine i contributi visivi si espandono: una doppia pagina dedicata al programma estivo di "Un giro (non) solo di Jazz" dove un roteare di grafica e testi vi condurranno, forse con un lieve capogiro, a conoscerne i protagonisti. Un'opera volutamente ispirata all'iconografia della cartellonistica Jazz occupa anche la quarta di copertina e il palco dei concerti che conviveranno con la mostra dedicata ai martiri del 7 luglio 1960, i cinque giovani reggiani uccisi perché manifestavano contro il governo Tambroni. Un'immagine dinamica e vitale che vuole essere un inno a chi la vita l'ha sacrificata per dimostrare che la democrazia non è mai data per scontata. Con un breve salto semantico passiamo dal valore certo di un'ideale, quello democratico, all'ambiguità che il valore assume quando si parla di cultura, una medaglia e un rovescio che forse non tutti conoscono. Se seguiamo il pensiero di Munari, secondo il quale la cultura deve diventare un alimento quotidiano, allora come tale deve essere accessibile a tutti. Ma quanto costa una cultura accessibile, o meglio ancora gratuita? Se è giusto che per il pubblico la cultura possa essere, almeno in parte, gratuita – ce lo dicono i dati del no profit in contrasto con quelli dell'investimento pubblico – per artisti e per gli addetti ai lavori, spesso il rovescio di questa medaglia si traduce in un lavoro poco o per nulla retribuito, in nome di una fantomatica visibilità che lancerà l'autore nell'Olimpo della Cultura. Sembra che voler dare alla cultura un valore economico, almeno in Italia, sia un tabù quasi ideologico, la cultura sta nel mondo puro delle idee e non si deve sporcare con il vil denaro, che qui in terra si occupa di faccende meno nobili. Senza voler addentrarci nel perché, il fatto è che la cultura, se ben gestita, produce reddito e benessere, materiale e immateriale, e in Italia saremmo tutti più sani se superassimo questa dicotomia di comodo.

IL PODCAST
DEL MESE

**Youness
Nazli**

Street artist reggiano, Youness ha realizzato l'opera che accompagna la mostra "Compagno cittadino fratello partigiano" dedicata ai martiri del 7 luglio 1960, nel giardino di Spazio Gerra. In questo podcast



Youness racconta il potere salvifico che l'arte ha avuto nella sua storia personale e che dovrebbe avere come strumento di progresso sociale.

Gratuita o a pagamento?

La circolarità virtuosa della Cultura

Ogni tanto – per lo più in corrispondenza di cambi di governo, sindaci o giunte – succede che ci si interroghi pubblicamente sul potenziale mai espresso fino in fondo dalla cultura italiana con il suo impareggiabile patrimonio artistico e architettonico, il suo raffinato retaggio filosofico-letterario, le molteplici espressioni della cultura popolare e materiale. Ci si aspetta, come ci insegnano i fondamenti dell'economia della cultura, che attraverso creatività e attività di valorizzazione di tale ricchezza le città siano in grado di produrre introiti, rigenerare il patrimonio e i beni artistici, attrarre turisti e al contempo generare benessere sociale, educare alla cittadinanza attiva e indurre soddisfazione se non addirittura felicità individuale. Diffondendo e attuando contemporaneamente i principi più avanzati in tema di sostenibilità ambientale e inclusione sociale. Insomma Cultura come panacea per tutti i mali che affliggono la società contemporanea, strumento duttile che, se ben governato, è in grado di cambiare il volto delle città e di creare consenso e consapevolezza nei cittadini.

Questo almeno nella narrazione che se ne fa. Una bella narrazione, semplice e totalmente condivisibile, che è un peccato lasciare esclusivamente alle note programmatiche della politica. Ma soprattutto una narrazione che spesso rimane soltanto tale perché non accompagnata da adeguati finanziamenti a supporto. I dati ci dicono che l'Italia spende in cultura circa lo 0,3% del PIL (dati di Eurostat del luglio 2022) attestandosi al quartultimo posto dietro a Portogallo, Romania e Bulgaria e comunque ben al di sotto della media europea e di quanto spendono paesi come Francia (0,7%) o Germania (0,5%).

Il primo interrogativo che sorge allora è: a fronte di un investimento nazionale così basso, come stanno in piedi le innumerevoli realtà culturali che costellano il territorio italiano, dalle grandi istituzioni museali e teatrali ai minuscoli centri polivalenti di provincia, che garantiscono la tenuta e la fruizione, anche se talvolta a singhiozzo, di un patrimonio straordinario? Una risposta univoca forse non c'è, ma si intuisce dietro questo gap

"...Un'arte da consumare
come il pane, ogni giorno,
come fosse un alimento
culturale"

Bruno Munari

tra investimenti e risultati un ruolo non secondario del volontariato. I dati di fine maggio 2023 provenienti dal censimento ISTAT confermano quanto siano proprio gli enti no profit che operano nel settore cultura e sport ad aggregare il maggior numero di volontari (54,6%) rispetto a enti no profit che operano nel sociale o nella sanità dove invece è maggiore la compagine di lavoratori.

Se fosse necessaria, queste sembra essere la riprova di quanto è debitrice la cultura a persone che prestano gratuitamente la propria opera perché fortemente motivate dai contenuti delle attività a cui scelgono di dedicarsi.

Ciò non significa affermare che non vanno pagate le professionalità che operano in ambito culturale. Anzi, al contrario, forse è necessario incrementare ulteriormente e regolamentate le posizioni di chi lavora nella cultura, non necessariamente in qualità di artista, perché proprio quel lavoro quotidiano di ricerca, intermediazione, promozione dei contenuti è in grado di richiamare volontari, di creare reti e attivare sinergie con soggetti pubblici e privati. Un patrimonio dunque (non scontato) di persone impegnate attivamente a prendersi cura dei luoghi e a contribuire alla produzione di cultura, che si affianca al patrimonio di beni materiali e immateriali del territorio.

Se è vero che in virtù di una sorta di statuto particolare di cui godono, in quanto patrimonio di tutti e nutrimento quotidiano, le attività culturali risultano maggiormente in grado di aggregare tanta parte di volontariato, forse allora è giusto che una quota di queste attività rimanga gratuita anche sul lato della fruizione, in una circolarità tra dare e avere, in uno scambio virtuoso che rimane aperto a ogni tipo di pubblico, che è linfa vitale per la vita crescita individuale e sociale.

È per questi motivi che le attività di Spazio Gerra sono da sempre per tutti e ad ingresso libero.

MUSICA CHE SORPRENDE

MUSICA CHE LUCINA
venerdì 22 giugno

Laura Hars
presenta

ARETHA

LA VOCE DEL SOUL E DEL CAMBIAMENTO

NEL 1968 USA "LADY SOUL" IL PIÙ CATERING A TAVOLA PER UNO DEI QUEL TITOLO DIVENNE IN SEQUITO SPETTACOLO "HERBERT" A BERGAMO
ABBIAHO VOLUTO OSPITARE QUESTO SPETTACOLO PERCHÉ E SENZA DUBBIO UNO DEI MIGLIORI INCORAZIONE.
UN GRUPPO ECCELLENTE MUSICISTI RIFERIBILI ALLA SIGNORA DEL SOUL.
TANTE SAIENTI DEL REPERTORIO DI ARETHA FACENDO RINVERE CON GIOIA ETHIO, INTENSITÀ E QUELLA SPINTA SPIRITUALE CHE HA RESO LE SUE INTERPRETAZIONI

GOING OUT ON THE HORN IN THE RAIN
USED TO FEEL UNINSPIRED
I USED TO FEEL UNINSPIRED
LAURA HARS REBUTINI: VOCE
LAURO BORLATTI: PIANOFORTE
IVANO PIROSSI: BASSO
CLAUDIO SAMPALÀ: BATTERIA

MUSICA CHE DIVERTE

Stokey

GRAZIE A
CONFORT AND C
MEMORIA ASSICURATIVA
PER IL SOSTEGNO

13 luglio

QUARTE

IN LINEA CON LA TRADIZIONE DELLA LASSERNA ESTIVA DI SPATIO HERBA CHE HA SEMPRE VISTO FEDERALONISTE LE VOCI FEHMINILI, IL T. QUARTET SI PRESENTA CON LA SINGER STEFANIA MONTANARO INCROCIANDO JAZZ - SOUL - R&B PER UNA SUN D PERFETTO PER UNA SERATA ESTIVA
STEFANIA MONTANARO: VOCE
MAURICIO TRA SANTI: PIANOFORTE
STEFANO BELLUZZI: CONTRABASSO
THOMAS HAERTL: BATTERIA

INIZIO SPETTACOLI
ORE 21.30
IN PRESSO GRATUITO
SERVIZIO BAR A CURA DEL RISTORANTE "IL ROSSO"

venerdì 22 giugno

FRANCESCA AJMAR TRIO CON DIM SAMPAIO

LIEFERORNA NE TIRICA INQUANTO IL SOLO. PERCHÉ IL SUO CANTO È UNO DEI PIÙ BELLI CHE SI SIA SENTITO IN ITALIA.
FRANCESCA AJMAR: VOCE
TIOHAYALAIU: CONTRABASSO
CARONICITA: PIANOFORTE

MUSICA CHE PORTA VIA

Stokey

Aliva

VOLEVIAMO AVERE IN PROGRAMMA SONORITÀ CHE ARRIVASSERO DA LONTANO. ECHI ESTICI POI ABBIAMO SCELTO AL FOLK POLONICO. E SI SIBERIANE LA SUA AMALIANTE ORIGINALITÀ E ABBIAMO COMPRESO CHE ERA CIÒ CHE CERCAVAMO
ALIVA MARCO CORLEO: CHITARRA
MABRIELE TOMASONI: BATTERIA

MUSICA CHE COMMUOVE

Stokey

Figli dei Fiori di Pesco

QUANDO ASCOLTO UNA CANZONE DI LUCIO FANTASTI SI SUCCEDE CHE QUALCOSA DI FISICO, COME FOSSE UNA GONFATA PER LA MIA VITA ATTRAVERSA IL CORPO, E QUALCOSA A CUI NON SI POTA RIFIUTARE QUALCOSA CHE MI ATTRACTIONE, DASHINE, E DAN I DUTA RIFRATTORIA
IN UNO SPATIO HERBA
LUCIO FANTASTI: VOCE
MARIO FANTASTI: CHITARRA
FRANCESCO FANTASTI: BASSO
FRANCESCO FANTASTI: BATTERIA

UN GIRO NON SOLO DI SAZZ

SPAZIOGERRA

ORTI DI SANTA CHIARA



Opera di Youness Nazli per la mostra "Compagno cittadino fratello partigiano"

ALIMENTARI CULT
FANZINE
DI SPAZIO GERRA
P.ZZA XXV APRILE 2
REGGIO EMILIA

REDAZIONE:
STEFANIA GARRETTI
LORENZO IMMOVILLI
ERIKA PROFUMIERI

GRAFICA:
ERIKA PROFUMIERI
MARTINO NICOLINI